

nona caro agli amanti, alla stella del pastore e del soldato, cui riluce quale diurna apportatrice del giorno, alla splendente Espero e scintillante Lucifero. L'antico poeta trecentista per dire cosa bella della sua donna, soleva paragonarla all'astro mattutino — « Come stella diurna splende e pare »: — e Dante dopo aver ricordato « Che la bella Cipriana il folle amore — Raggiava, volta nel terzo epiclo; » — più scientificamente poi la descrive qual stella « che 'l sol vagheggia or da coppa or da ciglio » — Fermiamoci ad osservarla con attenzione speciale, poichè vi troveremo delle cose molto interessanti.

Senza volervi ora ricercare le anime degli infelici amanti come nella sua visione il buon canonico Aretino vi aveva intravista la sua Laura « ivi fra lor ch'il terzo cerchio serra, » noi dobbiamo confessare che la superficie del pianeta si presenta raramente distinta, accerchiata com'essa è da un'atmosfera di nebbiosi vapori acquei — La parte meridionale che io potei ben distinguere, è quasi certamente un mare: e lo chiamai, sino a prova contraria, « Mare Italico » in onore dello Schiaparelli, del De Vico, del Cassini e del Galilei, che già vi fecero scoperte sì considerevoli. Anche la parte settentrionale dev'essere un altro mare: e per le identiche ragioni lo chiamai « Germanico » in onore dei tedeschi studiosi del mondo di Venere, signori Lohse, Vogel, ecc.

Di grande importanza è la questione dell'inclinazione del suo asse sull'eclittica. — Da essa dipende l'avvicendarst delle stagioni.

Come è noto, l'equatore terrestre fa coll'eclittica un angolo di 23° 27'. In Marte noi vediamo distintamente il succedersi delle stagioni come da noi, perchè quell'angolo è di 24° 52'. — Per Venere, si versava in un mondo di contraddizioni e di dubbi: — tanto circa la misura dell'angolo, quanto coll'altro problema della sua rotazione diurna dell'asse.

Il Cassini dava per l'angolo d'inclinazione 90°, De Vico lo ridusse a 50° e lo Schiaparelli negava qualunque inclinazione. — Io però potei stabilire con sicurezza che l'angolo è di 14° — Così cadono molte obiezioni sull'abitabilità di Venere. Con un angolo di 50°: la varietà delle stagioni sarebbe così enorme da non potercene far idea secondo i concetti umani. Vi regnerebbero soltanto calori tropicali e ghiacci artici. Due volte l'anno dovrebbe il sole esser perpendicolare ai tropici, mentre nelle zone artiche si avvicenderebbero giorni e notti eterne.

Tutto ciò è però escluso definitivamente dalle mie osservazioni. Con un angolo di 14 gradi, i tropici non devono essere molto più caldi dei nostri, e si estendono per soli 30°, mentre la zona temperata abbraccia la più gran parte di quel mondo sì somigliante al nostro, cioè 120°. I rimanenti 30° di regione artica sono sottoposti ad un clima simile a quello dell'Islanda. Con ciò si accordano le mie osservazioni su quelle regioni polari. Per un pezzo m'apparvero esse come masse di nuvole dotate di speciale capacità di riflessione, perchè non avevano

gli splendori delle nevi eterne dei poli di Marte. Ma, assicuratommi poi che veramente non tutto quanto mi si presentava al telescopio apparteneva all'inviluppo atmosferico, ma che le macchie oscure erano senz'altro parti sostitutive della superficie del pianeta, trovai facilmente la causa della differenza tra le due parvenze. Mi rappresentai l'atmosfera di Venere sì gravida di vapore acqueo, che lassù non vi si deve mai godere di un cielo, sereno come da noi, o raramente assai. — Se anche si dissipano le nuvole rimane, una nebbia, che facilmente ci vela la superficie del pianeta.

(Continua).

## CORRIERE GENOVESE

La mancanza dei vagoni nel nostro porto — La Famiglia Imperiale Germanica a Genova — Echi del fallimento Bingen — Teatri.

(PAVIA) Già in passate corrispondenze vi ho tenuto parola del grave inconveniente che si deplora da molto tempo nel nostro porto per la mancanza di vagoni. Oggi le querimonie si accentuano maggiormente per l'irregolarità e la non curanza con cui si procede al fornimento di materiale sulle calate, ciò che arreca grave nocimento al commercio. — Il Presidente della nostra camera di commercio ha inviato vibrati telegrammi al Ministro dei Lavori Pubblici ed al Direttore delle ferrovie Mediterranee perchè d'urgenza provvedano al riguardo.

Il giorno 24 corrente, nella mattina, giungeranno alla nostra città gli imperiali di Germania coi figli i quali si imbarcheranno sopra l'yacht Hohenzollern che salperà alla volta di Napoli.

Come vi feci già noto a suo tempo il banchiere Giulio Belinzaghi di Milano e la ditta Carlo Ramella di Torino intendevano causa al comm. Viale curatore della fallita Bingen per un sequestro da essi praticato di 400 mila lire di spettanza di quest'ultima e depositate presso il Comptoir National d'Escompte di Parigi, sequestro impugnato dal curatore il quale instava perchè detta somma fosse aggiudicata alla massa dei creditori.

Il Tribunale di commercio di Parigi ha recentemente pronunciato in merito sentenza che fa buon viso alle ragioni del curatore.

La compagnia milanese Sbodio-Carnaghi entusiasma col brillante suo repertorio il pubblico scelto e numeroso che accorre seralmente al nostro simpatico teatro Paganini. Per domani, serata d'onore del distinto artista Gaetano Sbodio, è annunciato uno sceltissimo programma.

## ESTRATTO DI TABACCO PER GLI AGRICOLTORI

Allo scopo di venire in aiuto degli agricoltori nella guerra contro gli insetti nocivi che recano danno tanto alle piante, quanto agli animali, da qualche anno il Governo ha fatto mettere a loro disposizione dell'estratto di tabacco.

Crediamo utile, nell'interesse dei nostri lettori, di rendere nota la cosa non solo, ma il pubblicare le istruzioni in proposito sancite dal Governo stesso relativamente all'uso degli estratti ed al prezzo di vendita.

### Norme per l'impiego dell'Estratto di Tabacco

**Per distruggere gli insetti (*Tingis pyri* ed altri) degli alberi fruttiferi.**

Si adopera una soluzione di quattro o cinque chilogrammi di estratto con 100 litri d'acqua. Bisogna servirsi di una buona pompa irroratrice per fare giungere questo potente insetticida fino sulle punte degli alberi e fare una medicazione già prima della fioritura. Il terribile bruco *Hyponomenta malmellus* se colpito appena da una goccia dello estratto usato nella suddetta proporzione rimane tosto fulminato e se per avventura non viene toccato da detto liquido, resta sul ramo inaffiato, ma dopo un paio d'ore di stordimento muore egualmente e l'albero, sprigionato dalla rete fitissima in cui l'avvolgea il bruco micidiale, riacquista tutta la vigoria primitiva.

Si è potuto constatare che le piante curate con tale estratto di tabacco presentarono un numero d'insetti di gran lunga inferiore a quello dell'anno precedente.

**Per distruggere la *Cochylis* (*Tignola delle viti*).**

La formola del chiarissimo prof. cav. JEMINA per irrorare i grappoli è:  
Estratto di tabacco fenicato Cg. 1 —  
Solfato di rame " 0 025  
Acqua " Litri 25 —

In tal modo l'estratto di tabacco rimane nella dose del quattro per cento ed il solfato di rame nella dose dell'1 0/100 (uno per mille). Avvertasi che mescolando il solfato di rame coll'estratto di tabacco si ha il vantaggio di combattere ad un tempo due malattie dei grappoli d'uva, cioè la *cochylis* (tignola) e le diverse forme di *roth* o essiccamento dei grappoli. La miscela deve essere inoltre filtrata a traverso alla garza perchè sia bene scorrevole e non ostruisca i fori della cannula. È importantissimo di servirsi di una buona ed economica pompa irroratrice per mettere l'estratto a contatto del parassita.

L'epoca dell'irrorazione dei grappoli è prima della fioritura, quando i grappolini sono spiegati, e allorchè si vedono comparire i primi gomitolini di *cochylis*: i bruchi sono piccolissimi e riescono fulminati dall'efficacia dell'antisetico. La irrorazione è bene farla dalle due parti del filare per essere certi di non dimenticare nessun grappolo, e se si limita da una sola parte, è bene farla dalla parte non colpita dai raggi solari (così se i filari volgono la loro fronte a mezzodi, l'operatore si porrà dalla parte di mezzanotte), poichè la tignola sfugge i raggi solari.

**Per distruggere gli insetti dei fiori.**

Da due a due e mezzo chilogrammi di estratto di tabacco in 100 litri di acqua per piante delicate, (si adopera la siringa o qualunque polverizzatore).

Da tre a tre e mezzo chilogrammi per piante legnose, agrumi, ortaggi, ecc.

Lusinghieri furono gli effetti che si ottennero sottoponendo alla cura di estratto fenicato del tabacco le piante dei fiori, sperimentata da persone competenti, le quali rilasciarono attestati di pratica utilità.

**Per guarire la rogna (*scabbia*) delle pecore e per liberare dagli insetti i buoi, le vacche, i cavalli, ecc.**

È sufficiente di lavarli con una parte di estratto in 100 parti d'acqua (bagno intero).

Per un bagno parziale o per guarire i cavalli dell'*erpete* si può aumentare la dose fino a tre chilogrammi per 100 litri d'acqua. In questo caso bisogna ripetere la medicazione per qualche giorno.

Le pecore sottoposte a questa medicazione non soffrono nella lana, la quale anzi diventa più folta, e migliore di qualità.

L'estratto di tabacco fenicato si conserva per anni senza perdere delle sue qualità.

### PREZZO DELL'ESTRATTO DI TABACCO

Modalità per la sua vendita nel Regno

Col primo gennaio 1896 sono abilitati alla vendita nel Regno dell'estratto fenicato di tabacco i seguenti uffici:

**Firenze** — Deposito delle Privative, via S. Catterina.

**Napoli** — Deposito delle Privative, via Principessa Margherita, n. 11.

**Torino** — Deposito di Privative, Corso Vinzaglio, (*Dock*).

L'estratto di tabacco fenicato si trova in vendita in recipienti chiusi, come appresso:

1. latte da 1 Cg. d'Estratto L. 1,50 comp. il rec.
2. » 2 » » » 2,70 »
3. » 5 » » » 6 — »
4. » 10 » » » 11,50 »
- (in lattia doppia, capace di sopportare il viaggio senza bisogno di imballaggio).
5. cassa » 25 » » 28 — recipiente e cassa, lordo circa Cg. 34.
6. » 50 » » » 54 — 2 recipienti da 25 Cg. e la cassa, lordo circa Cg. 64.
7. » 75 » » » 79,35 compreso 3 recip. da 25 Cg. e la cassa, lordo circa Cg. 92.
8. in barile 250 » » » 255 — compreso il barile, lordo circa Cg. 280.

Le domande devono essere indirizzate ad uno dei suddetti uffici indicando esattamente il genere d'imballaggio e la quantità richiesta con riferimento al numero d'ordine.

Le richieste sono considerate come non fatte se non sono accompagnate dal relativo importo (giusta il superiore listino) in vaglia postale o vaglia bancario o cartolina vaglia od in contanti.

Le latte da 1 e 2 chilogrammi saranno, a richiesta, spedite per pacco postale in qualunque parte del regno ove esista l'ufficio postale; il prezzo franco a domicilio

di 1 lattia con 1 Cg. Estratto L. 2,10 di 1 » » 2 Cg. » » 3,30

Per quantità maggiore si farà la spedizione per mezzo della ferrovia, per qualunque destinazione avente servizio cumulativo per trasporti merce. — Le spese inerenti alla spedizione ed al tra-